

Parliamo di...PASQUA

Ortodossa

Quest'anno l'avvicinarsi della Pasqua è di particolare gioia per me in quanto è la prima, volta dopo tanti anni che vivrò intensamente questa festa così particolare.

La vivrò sia religiosamente che normalmente e trattandosi di religione, vivendo in Italia penso che possa dirvi qualcosa della mia: la religione cristiana ortodossa.

Infatti dopo 3 anni che vivo in Italia mi sono resa conto che, pur avendo la stessa natura sono differenti in tante cose di cui vorrei parlarvi ed il piacere di farlo mi è venuto da quando, lavorando nello Studio del Rag. Potenza e della Dott.ssa Pontecorvo ho avuto la possibilità di sostituire la mia compatriota Liuda Scenicova nella segreteria della vostra Associazione e sono entrata così nel vostro mondo del collezionismo filatelico.

Notevole per me è stata la sorpresa nel vedere come la mia nazione abbia stampato francobolli con animali, personaggi, chiese, palazzi e manifestazioni della vita del mio popolo in varie occasioni oltre logicamente ai francobolli per lo sport e la natura, fiori e animali che sono i due temi più collezionati dai Moldavi. Anzi se tra voi soci ci fossero dei collezionisti interessati scrivetemi e farò in maniera di farvi avere le nostre emissioni.

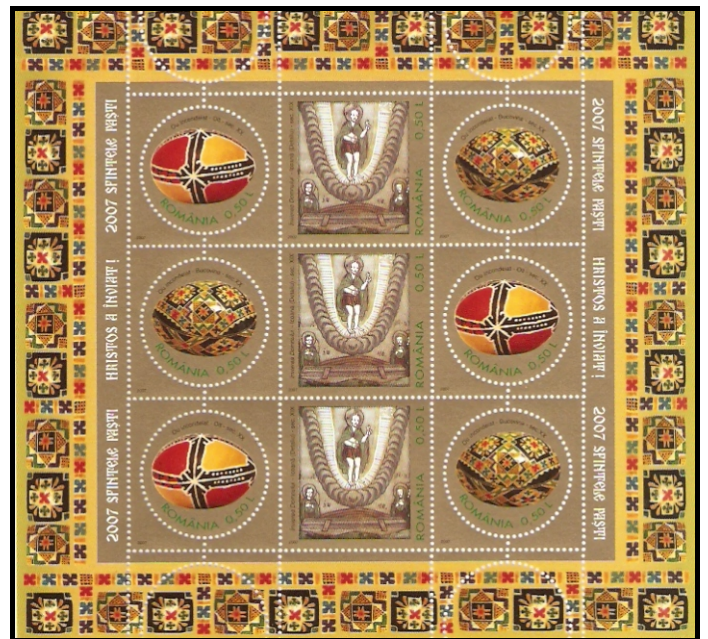
Tornando alla Pasqua voglio usare proprio i francobolli dal mio paese per illustrarvi come siamo usi festeggiarla..

In effetti la nostra Pasqua che quest'anno è avvenuta il 19 Aprile.

Anche per i credenti ortodossi la Pasqua è la più importante festa dell'anno, si celebra la prima domenica dopo la prima luna dall'equinozio di primavera (una settimana dopo quella cristiana).

Prima dell'arrivo della Pasqua, ci sono molte occasioni considerevoli che aiutano a prepararsi alla pasqua e sentirla più importante e grandiosa. Per esempio, i veri credenti osservano la Quaresima, che dura 48 giorni e finisce con Pasqua: la gente cerca non solo di limitarsi il cibo ma, il che è più importante, fare opere di bontà e sforzarsi di non fare niente di male.

Questi giorni cominciano con la Domenica del Perdono, quando tutti chiedono perdono ad amici e parenti e cercano di riappacificarsi con coloro che li hanno offesi o che gli sono stati nemici.



Durante la settimana prima di Pasqua uomini e donne fanno le grandi pulizie nella casa e nei paesi i contadini maschi sistemano e verniciano la casa, mentre la padrona di casa l'abbellisce e la rende festosa e sgargiante.

Le donne devono cucinare i piatti speciali che si preparano solo a Pasqua: i piatti tipici sono la "PASCA", un pane con una croce centrale ed un ripieno di ricotta, le uova, dipinte ed una torta speciale che può essere paragonata al panettone italiano.

Nel periodo della Settimana Santa la Chiesa Ortodossa celebra lunghe liturgie commemorando la passione e la morte di Cristo. Il Venerdì Santo una processione di fedeli accompagna il Crocifisso nelle viuzze adiacenti alla chiesa. Durante la Messa di mezzanotte il Pope, toglie simbolicamente il Sudario dal sepolcro ed esce dalla chiesa con il corteo sacerdotale alla ricerca del corpo del Cristo e dopo aver compiuto un percorso prestabilito annuncia ai fedeli la Resurrezione con la formula: "Cristos voskres!" (Cristo è Risorto!).



Un <breve> periodo della tumultuosa storia di Israele.



I fedeli rispondono con “Voistinu voskres!” (Veramente è Risorto!) secondo la tradizione russa. In moldavo “Buona Pasqua” si dice “Cristos a inviat” e tutti rispondono “Cu adevarat a inviat” in Chiesa il prete lo ripete 3 volte e 3 volte i fedeli rispondono, poi per una settimana circa, non ci si saluta con “buon giorno”, ma con “Cristos a inviat” e si risponde “Cu adevarat a inviat”. Al lunedì si saluta dicendo, per un solo giorno “Cristos so inaltat” e si risponde “Cu adevarat so inaltat”, che vuol dire “E” salito in cielo”.

È possibile recarsi in chiesa in un orario particolare che non si ripete più per tutto l’anno: dalla mezzanotte alle sei del mattino dopo.

In casa si aspetta fin quando non torna la persona che era andata in Chiesa per farsi benedire il cesto con la PASCA e le uova.

A questo punto dopo esserci bagnato il viso usando un recipiente particolare che contiene acqua pura presa, possibilmente, dal pozzo, si usa passare ripetutamente sul proprio viso l’uovo colorato per trasferire sul proprio corpo la benedizione ricevuta e quale auspicio di buona salute: dopo esserci di nuovo rilavato il viso con la stessa acqua pura si lasciano nel vassoio alcune monetine. Questo rituale viene iniziato dal più grande della famiglia e finisce con il più piccolo che può prendersi le monetine.

A questo punto si può fare la colazione,, dopo aver messo in bocca un pezzetto di PASCA benedetta.

È iniziata la Pasqua.

Lidia Morari

Ecco tre esempi di corrispondenza rinvenuta in vari scavi archeologici in Israele: il valore da 8,50 Sh è una lettera risalente al 1230 a.e.v. da Ugarit, quindi di epoca Cananea; è stata scoperta a Tel Aphek nelle rovine dell’antica residenza del Governatore egiziano di Canaan ed a lui indirizzata dal Prefetto di Ugarit, antica località a nord della Siria. E’ scritta in lingua accadica ed in caratteri cuneiformi; il soggetto è una lite per una consegna di grano. Sul ‘tab’ è riportata la parola <grano> in scrittura cuneiforme.



Il valore da 2,30 Sh riproduce una lettera del 589 a.e.v. - periodo del Primo Tempio - è scritta in ebraico antico su un ‘ostrakon’ (frammento di argilla o di conchiglia) ed è un estratto della corrispondenza tra un comandante di una piccola guarnigione giudea ed il suo superiore della Fortezza di Lakhish; sul ‘tab’ la parola <Lakhish> e sullo sfondo del francobollo l’antico Tel ed il moderno borgo.

Il valore da 1,60 Sh è una parte di una lettera del 134 d. e.v. redatta su papiro da Bar Kokhvà (Figlio delle Stelle), l’eroe della rivolta contro l’Impero romano, ed indirizzata ad uno dei suoi luogotenenti, un certo Yeshua ben Galgala. Scoperta in una delle grotte del Wadi Murabaat, è in lingua ebraica e la scrittura il corsivo giudaico-aramaico ; sul ‘tab’ figura il nome di Shim’on bar Koziba, altro nome di Bar Kokhvà, e sullo sfondo del francobollo una scarpata del Deserto di Giudea.

C.G.R.